sciare gli ordini opportuni, come fu da noi verificato, onde riconoscere un asserito l'atrocinio, e ingiurie praticate a de' Francesi a Lonato, e l'uccisione di altro Francese a Salò, al cui Padrone pretende pure derubati varj effetti, ed un Cavallo. Prodotta altresì da esso lui la domanda, che frapposti non fossero ostacoli al passaggio de' militari convogli dell' Armata Francese a Brescia, mentre su tale articolo abbiamo risposto a seconda delle massime di neutralità, e delle intenzioni di VV. EE., credessimo opportuno il momento per rinnovargli le più volte fattegli petizioni, onde con modi egualmente franchi, ed aperti sia per sua parte corrisposto all' ingenuità della Pubblica condotta.

Qualunque però sia il motivo, che influisce sulle sue direzioni, esse non lasciano, non può dissimularsi, piena ragione a supporre diffidenti almeno delle Venete intenzioni. Si osservarono in oggi tradotte molte Munizioni ne' Castelli, e quello che più importa, travagliare a rendere difendibile la mezza Luna, che cuopre la Porta nuova, ed erigere alcuni lavori sul Monte S. Leonardo, che batte il Castello S. Felice.

Oggi è arrivato il benemerito N. H. Cicogna, che destinato da VV. EE. ad assumer il Governo della Patria di Salò, ed a confortare quella benemerita Popolazione, non lasciò di dare in questa circostanza un testimonio del suo zelo per il Pubblico Servizio, passando sollecito, come ha fatto, alla sua destinazione. Grazie.

Verona 4. Aprile 1797.

Iseppo Giovanelli Prov. Extraordinario in T. F.

Alvise Contarini Capitano V. Podestà.

Con nuovo Dispaccio del giorno 5. Aprile il Provveditor Extraordinario Giovanelli partecipava al Senato che senza calcolare gli ormai accostumati stanchezzj, e difficoltà nell'ingresso ed uscita dalla Città delle Venete Truppe, ed Ordinanze, veniva ad esso fatto sapere dal Colonnello Carrara suddetto, che il Comandante Francese di Peschiera, e quello della Marina sul Lago, negavano il trasporto de' Sali, ed il passaggio di Barche armate, minacciando l'arresto delle medesime: cosa che apportar poteva infiniti danni a quelle fedelissime popolazioni. Ch'erano stati da lui fatti i convenienti reclami, ma che questi riuscivano al solito infruttuosi. Soggiungeva, che era ad essi giunta Lettera del Comandante Francese in Bergamo Landrieux, di-

reta